

La catalogazione dei manoscritti moderni: un progetto regionale

di Francesco Bernardi e Barbara Vanin¹

pubblicato in: *Tutelare e Cooperare: politiche e iniziative regionali per la valorizzazione del patrimonio librario e lo sviluppo delle biblioteche*, Verona 2006, 21-24

L'esperienza che si presenta in questa giornata dedicata alla tutela del patrimonio e alla cooperazione per lo sviluppo delle biblioteche è *Nuova Biblioteca Manoscritta*, il catalogo in linea dei manoscritti delle biblioteche del Veneto, nato nel 2003 dal progetto di catalogazione dei manoscritti moderni conservati nelle biblioteche venete promosso dalla Regione del Veneto in collaborazione con i Musei Civici del Comune di Venezia.

La catalogazione è stata avviata con un programma informatico, al fine di mantenere bassi costi e tempi e poter rendere presto disponibili i risultati attraverso un catalogo in rete liberamente accessibile; l'obiettivo è non solo arrivare ad una migliore e completa conoscenza dei manoscritti conservati nella nostra regione, ma anche poter tutelare un patrimonio manoscritto stimato approssimativamente in 90 mila unità.

Il progetto ha coinvolto biblioteche di diversa tipologia (civiche, specialistiche, di fondazioni, istituzioni, accademie, biblioteche ecclesiastiche e private) che si presentavano prive del tutto di cataloghi a stampa o con insufficienti strumenti di accesso ai fondi manoscritti. Ogni biblioteca partecipante ha presentato una propria proposta di catalogazione e collabora attivamente nella gestione del progetto.

La Regione Veneto ha voluto creare un coordinamento cui spetta la cura dell'attività scientifica, tecnica, la gestione del progetto e la revisione delle schede di descrizione prodotte dalle biblioteche. Il coordinamento è stato affidato alla Biblioteca del Museo Correr dei Musei Civici Veneziani, che dal 2002 aveva avviato un progetto di catalogazione dei propri fondi manoscritti. Formano il gruppo di coordinamento Paolo Eleuteri dell'Università Ca' Foscari di Venezia, responsabile scientifico del progetto, Alessia Giachery, Francesco Bernardi e Barbara Vanin della Biblioteca del Museo Correr. Il gruppo è supportato validamente da Lorena Dal Poz, Giulio Negretto, Antonella Gasparotti dell'Ufficio Cooperazione Bibliotecaria della Regione Veneto.

Il coordinamento si è occupato dell'elaborazione del modello di scheda catalografica, improntata a una descrizione di tipo sommario, adatta al materiale moderno in prevalenza presente nelle biblioteche. La scheda dà conto sinteticamente degli elementi codicologici, dello stato di conservazione e si sofferma in maniera puntuale sulla descrizione interna.

Nei primi due anni di progetto (ottobre 2003-dicembre 2005) la catalogazione è stata effettuata con il programma Manus, software predisposto dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane (ICCU). A tal fine furono approntate delle linee guida che servissero da traccia per la catalogazione e l'utilizzo di Manus.

L'ICCU, nell'ambito del progetto di censimento di tutti i manoscritti conservati in Italia, avrebbe poi provveduto alla pubblicazione dei dati nel catalogo in linea consultabile all'indirizzo <http://manus.iccu.sbn.it>.

¹ F. Bernardi e B. Vanin della Biblioteca del Museo Correr di Venezia fanno parte del gruppo di coordinamento del *Progetto di catalogazione dei manoscritti delle biblioteche venete*, promosso dalla Regione del Veneto. La prima parte dell'intervento è di B. Vanin, la seconda di F. Bernardi.

Per dare un'idea del lavoro svolto in questi due anni di progetto, in cifre sono circa 3500 i manoscritti catalogati e 6000 le lettere autografe, 20 biblioteche e 50 persone sono coinvolte nel progetto tra catalogatori, responsabili di biblioteca e coordinatori.

La revisione delle schede da parte del coordinamento mise in evidenza, già alla fine del primo anno di progetto, le grandissime difficoltà di ottenere risultati omogenei partendo da catalogazioni 'isolate'.

Attualmente, 30 catalogatori in 20 biblioteche, con un software installato in locale, creano liste di nomi e titoli inevitabilmente differenti e con rinvii a repertori, per sostenerne l'autorità, disomogenei in base alle conoscenze del catalogatore e alla reperibilità degli strumenti nelle varie sedi. Il lavoro di catalogazione e di revisione non poteva che procedere con lentezza e fatica, e il risultato sarebbe stato un catalogo non uniforme e poco o per niente accessibile. I dati che avrebbe ricevuto l'ICCU, se prima non resi omogenei, non avrebbero permesso la pubblicazione di schede accurate.

Sulla scorta di queste considerazioni, dopo uno studio di fattibilità, la Regione affidò alla Biblioteca del Museo Correr per l'anno 2004-2005 l'incarico di realizzare un catalogo in linea dei manoscritti delle biblioteche del Veneto che rispondesse al criterio di omogeneità delle catalogazioni e della ricerca finale da parte dell'utente.

Il risultato è *Nuova Biblioteca Manoscritta* (NBM) che è insieme il catalogo dei manoscritti delle biblioteche del Veneto, il sito del progetto regionale, il software di catalogazione via web dei manoscritti e di gestione del progetto. La prima versione di NBM è stata messa in linea nell'agosto 2005 e continua ad essere oggetto di aggiornamenti e miglioramenti. La maggiore novità introdotta è la catalogazione partecipata, in cui attraverso il web i catalogatori creano e condividono le liste di nomi, titoli, soggetti e bibliografia.

NBM garantisce la pubblicazione veloce dei dati e la possibilità di importare e esportare i dati da e verso Manus.

Dal settembre scorso, si sta procedendo al riversamento delle schede create con Manus: attualmente sono visibili e interrogabili circa mille e cinquecento descrizioni di manoscritti. L'obiettivo è di ultimare il riversamento entro la fine del 2006, pubblicando i 3500 manoscritti e 4000 lettere prodotte nei due primi anni di progetto. Per l'anno 2005-2006, il terzo, NBM verrà utilizzato direttamente per la catalogazione e la gestione della revisione delle schede, unendo preziose sinergie e impostando un nuovo modo di lavorare e cooperare.

~

Il sito web [<http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it>] contiene informazioni sul progetto, i contatti dei referenti, la presentazione e la storia delle biblioteche partecipanti, la descrizione dei fondi manoscritti, in particolare di quelli in corso di catalogazione, indirizzi, orari e contatti. Una sezione è dedicata ai sussidi bibliografici e ai collegamenti internet utili per la catalogazione.

Un'area di ricerca è dedicata alla consultazione del catalogo in linea, che sta raccogliendo le catalogazioni sin qui effettuate e che conterrà il catalogo completo dei manoscritti delle biblioteche del Veneto.

NBM è inoltre, come già detto, un software per la catalogazione via web dei manoscritti e permette una catalogazione partecipata, analogamente a quanto già esiste per il libro a stampa.

Per la tradizione del libro manoscritto questo approccio rappresenta un'assoluta novità di non piccolo impegno per raggiungere gli scopi di omogeneità e unità richiesti da un catalogo collettivo.

La schedatura partecipata consente non solo di produrre descrizioni che contengono gli elementi peculiari di ogni manoscritto, ma di creare e incrementare anche, attraverso la rete, liste condivise, di nomi (intese come nomi di persona, di enti, di luogo), di titoli, di argomenti, e di indicazioni bibliografiche.

NBM è dotata anche di strumenti per la gestione dei processi di revisione e pubblicazione sul catalogo in linea delle schede prodotte.

Dal punto di vista della catalogazione la scheda rispecchia essenzialmente i campi di Manus e della *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento* pubblicata dall'ICCU (Roma 2001), modificando alcune pratiche di catalogazione in relazione alla schedatura partecipata:

- le liste dei nomi sono condivise: i nomi vengono inseriti in liste comuni e utilizzati da tutti i catalogatori che operano nelle diverse biblioteche. La notizia condivisa è un'informazione strutturata, in cui il nome (formulato secondo le Regole italiane di catalogazione per autori) è accompagnato dal rinvio al repertorio e da eventuali note;
- le liste dei titoli identificati, cioè i titoli attribuiti sulla base di un'edizione a stampa del testo, sono condivise. L'informazione strutturata contiene il nome dell'autore o altre responsabilità e il rinvio al repertorio o all'edizione di riferimento;
- le indicazioni bibliografiche (fonti e bibliografia del manoscritto) sono condivise. La citazione bibliografica formulata per esteso è accompagnata dall'abbreviazione utilizzata nelle schede;
- esiste una lista condivisa anche delle antiche biblioteche. Si è voluto così facilitare l'individuazione di nuclei omogenei di provenienza dei manoscritti, con l'obiettivo di dare allo studioso la possibilità di ricostruire virtualmente le antiche biblioteche. L'informazione di antica biblioteca è infatti strutturata analogamente al fondo ed è possibile inserire in corso di catalogazione la storia dell'antica biblioteca, visualizzabile nella consultazione del catalogo;
- liste di argomenti incrementabili e condivise permettono un accesso ulteriore al manoscritto. Altre caratteristiche che costituiscono novità sono:
- l'articolazione della descrizione interna su più livelli, al fine di superare la difficoltà di dare un titolo d'insieme e rappresentare il contenuto in maniera analitica;
- la lingua: è stato inserito un campo lingua nella descrizione interna, recuperabile in fase di ricerca;
- i legami tra tipologie omogenee di manoscritti che presentino una stessa legatura, una stessa miniatura una stessa mano: questo permette individuazione e ricerca di nuclei unitari;
- i rinvii: sono previsti rinvii tra i nomi – in un catalogo elettronico è importante moltiplicare gli accessi inserendo più forme dello stesso nome – con gerarchie diverse secondo le forme accettate, alternative o varianti.

Per la gestione del lavoro le novità sono:

- ruoli differenziati nell'area gestionale del software: gli amministratori gestiscono il sito e gli utenti, i catalogatori hanno accesso alle proprie schede, i bibliotecari vedono tutte le schede della biblioteca, i revisori gestiscono tutte le schede delle biblioteche cui sono assegnati e possono intervenire in modifica sulle liste condivise;
- l'anteprema della scheda di catalogazione che si compone a mano a mano che il catalogatore procede nella compilazione dei campi: essa visualizza, al di sotto dei moduli di inserimento, la descrizione nella forma in cui apparirà all'utente del catalogo, evitando soprattutto la difficoltà di catalogare per campi slegati;
- gli stati di lavorazione: nel corso del lavoro il catalogatore e il revisore stabiliscono lo stato di lavorazione in cui si trova il manoscritto. Il primo è lo stato 'in lavorazione'. Una volta portata a termine la schedatura il catalogatore imposta lo stato 'completato'; il revisore verifica la scheda e se necessario cambia lo stato in 'da rivedere', perché il catalogatore corregga gli errori; una volta apportate le correzioni il catalogatore imposta lo stato 'corretto'; qualora la descrizione sia ritenuta finita il revisore imposta lo stato 'pubblicato' e il manoscritto è immediatamente consultabile sul catalogo.
- lo strumento delle revisioni: con esso, insieme all'impostazione dello stato di lavorazione, i revisori comunicano al catalogatore le correzioni da apportare alla scheda.

Caratteristica centrale è la possibilità di importare ed esportare i dati da Manus, del quale si prevede di seguire i futuri sviluppi e di provvedere a un invio periodico delle schede prodotte in NBM all'ICCU.